

## Note critiche – recensioni

### **Il fascino discreto della duplice monarchia. Rassegna bibliografica sull'Impero degli Asburgo a un secolo dalla sua dissoluzione**

*di Gianluca Volpi*

«*Nach Vier Jahrzehnten – Noch immer aktuell*», scriveva Adam Wandruszka nell'introduzione al secondo tomo del sesto volume dell'opera *Die Habsburgermonarchie 1848-1918*, l'ultimo da lui curato insieme a Peter Urbanitsch (1993). L'ascesa e la caduta dei grandi Imperi con la connessa nozione di decadenza hanno appassionato gli studiosi dai tempi in cui la riflessione sulla storia mutuava suggestive immagini dalla letteratura, soggiacendo all'idea che il destino delle grandi civiltà fosse in fondo simile alla parabola di un essere vivente, nascita, sviluppo e morte: nel caso di un Impero, sintetizzabile nel binomio ascesa e caduta. La storia della monarchia degli Asburgo, apparentemente perfetta per essere inquadrata in uno schema interpretativo ascesa-caduta, costituisce invece un esempio intellettualmente stimolante di società in costante e continua trasformazione, caratterizzata dall'alternarsi di continuità e mutamento al punto da rischiare concretamente l'estinzione politica e la dissoluzione territoriale nella Guerra dei Trent'anni (1618-48), nell'assedio ottomano di Vienna (1683), nella guerra di successione austriaca (1740-1748), infine nella «primavera dei popoli» e successiva guerra di indipendenza ungherese (1848-49). La compresenza nella storia della monarchia asburgica degli elementi più caratteristici della più ampia vicenda europea, consente di osservare i grandi temi della storia moderna e contemporanea tanto in prospettiva generale, dal punto di vista della casa regnante e dei suoi rapporti con i potentati europei, quanto in una prospettiva locale, nella quale si mette in luce la delicata trama interetnica e multiculturale che ha caratterizzato i domini di Casa d'Austria, l'Impero d'Austria e il suo successore, la duplice monarchia austro-ungarica. Le ambizioni asburgiche, tese all'accrescimento del patrimonio avito e successivamente alla sua conservazione, si fondono con un continuo mutare della coscienza del potere, visto certo come elemento autoreferenziale ma legittimato e nobilitato da una missione storica. Nel suo sviluppo e soprattutto nelle sue palesi, costanti contraddizioni, la monarchia asburgica suscita l'interesse inesausto degli studiosi (non soltanto storici), soprattutto a fronte della riscontrata incapacità del modello nazionale, sorto sulle sue ceneri, di dar vita ad un'armonica, più efficace convivenza tra i popoli, rispettosa delle prerogative di ciascuno di essi. L'Unione Europea, il cui baricentro economico-amministrativo coincide con il nucleo occidentale dell'originaria Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), risente della fine della «guerra fredda» e dell'allargamento sulle rovine di un altro Impero, quello sovietico, faticando dunque a costruire un equilibrio tra le sue componenti. A un secolo dalla dissoluzione della monarchia asburgica, István Bibó, il grande intellettuale ungherese che fu tra i suoi critici più radicali non per passione nazionale, non

esisterebbe a riscrivere il suo saggio più noto<sup>1</sup> con il medesimo titolo, a ribadire la triste realtà dei paesi successori, incapaci di superare la propria ossessiva dimensione di piccola patria e la diffidenza consolidata verso i vicini. Il dilemma che Bibó offrì agli europei del suo tempo, corredato di lucida risposta, è vivo e stimolante anche per noi: pesa dunque sulla monarchia degli Asburgo la responsabilità storica di aver impedito un normale processo di *Nation-Building* dei paesi dell'Europa centro-orientale occupando il vuoto causato dall'estinzione o dal crollo delle monarchie composita ceca, ungherese e infine polacca nel corso dell'Età moderna, o quell'anomalia rappresenta semplicemente il *Sonderweg* di una parte dell'Europa rispetto all'altra, una via speciale che si sarebbe vista comunque con o senza gli Asburgo? Il fascino dell'esperienza asburgica non risiede nella vicenda dinastica, nella quale storia, leggenda e tragedia si mescolano offrendo materia per la speculazione politica e la produzione artistica: nasce invece dalla ricchezza e dalla compresenza di un vasto numero di culture nazionali, profondamente diverse-divergenti eppure in possesso di notevoli tratti comuni, capaci di aspra rivalità politica ma pronte a riconoscersi parte dello stesso mondo e poco propense a desiderarne uno alternativo, disponibili a considerare la dinastia un interlocutore privilegiato e a ritenersi sudditi per proprio esclusivo consenso. Il mondo asburgico è sinonimo di condominio più che di mazziniana prigione di popoli, fatto di piani sovrapposti e paralleli, dove i condomini sovente convivono litigando e appellandosi tutti allo stesso amministratore, nella consapevolezza solitaria e individualista di non poter garantire un'alternativa possibile e nella presunzione di poter invece offrire una percezione esauriente dell'insieme, una soluzione efficace dei suoi problemi. Le origini e la sua complessa *varietas* resero praticamente impossibile la trasformazione della monarchia asburgica in uno Stato autocratico sul modello zarista russo, aprendola ad una serie di opzioni di sviluppo fino all'ultima sua stagione. La sua storia sfugge ad ogni conato di determinismo, ad ogni idea di inevitabile destino, perfino al fascino della decadenza con cui si volle leggere il suo ultimo mezzo secolo, la straordinaria fioritura culturale della vagheggiata civiltà mitteleuropea. Il filone storiografico che rivaluta i grandi Imperi della storia all'insegna dell'*ethos* della mediazione, ha avuto paradossalmente nel caso degli studi asburgici un pioniere oltrecortina, lo storico di schietta formazione marxista Péter Hanák, *enfant terrible* del periodo kádariano e bacchettato dal regime con la mancata ammissione all'Accademia ungherese delle scienze. Hanák ha contribuito a svellere dalla storiografia ungherese il mito dell'irriducibile rivalità politica fra Asburgo e Ungheria, liberando nel contempo gli studi sulla monarchia danubiana dalle gabbie interpretative ideologiche e dal peggior determinismo storico marxista-leninista. Nello spazio di una concisa rassegna bibliografica, si è inteso offrire i contributi più attuali e significativi dal punto di vista scientifico, puntando esclusivamente su monografie anche comprese in collane, suddividendo il materiale in tre parti: la prima dedicata alle grandi opere di sintesi diventate ormai dei classici della storiografia sull'argo-

<sup>1</sup> *A kelet-európai kisállamok nyomorusága*, (in versione italiana *Miseria dei piccoli Stati dell'Europa orientale*, traduzione di A. Nuzzo, a c. di F. Argenterii, Il Mulino, Bologna 1994).

mento, la seconda includente titoli afferenti a diversi settori tematici, in gran parte di recente pubblicazione; la terza includente alcune raccolte di fonti documentarie e biografiche di notevole utilità per la ricerca sul tema. Nei limiti di spazio di una bibliografia dalle dimensioni di un saggio corposo, si è preferito dare spazio ai contributi pubblicati nei decenni seguiti alla Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione alle opere apparse dopo la caduta del muro di Berlino. La sola eccezione è costituita da due opere: la monografia di Oszkár Jászi sulla dissoluzione della monarchia asburgica, che inaugura un filone storiografico fiorito oltreoceano dal 1929 ed attualmente ancora vivace e produttivo: la serie enciclopedica dedicata ai diversi territori dell'Impero, pubblicata nell'epoca dualista in versione tedesca e ungherese con il patrocinio dell'arciduca ed erede al trono Rodolfo, di grande interesse per la vastità degli argomenti trattati, per il pregio delle illustrazioni e la generale accuratezza informativa e didascalica. La scelta dei titoli da proporre al vasto pubblico degli studiosi e degli appassionati di storia asburgica si è fondata sull'esclusivo giudizio di merito del curatore, *last but not least* sul criterio dell'impostazione critica, escludendo di conseguenza opere di impianto vetero-conservatore e apologetico, pur se intellettualmente ardite e letterariamente pregevoli.

### 1. Le grandi sintesi storiografiche

#### *La formazione della Monarchia asburgica: Robert J. W. Evans*

*The Making of the Habsburg Monarchy 1550-1700* (Clarendon Press, Oxford 1979; in versione italiana *Felix Austria. L'ascesa della Monarchia Asburgica*, Il Mulino, Bologna 1981) di R. J. W. Evans si colloca in posizione eminente nel filone storiografico dedicato allo sviluppo della monarchia asburgica dalla metà del sedicesimo secolo all'epoca teresiano-giuseppina, nella quale i domini di Casa d'Austria si trasformarono in uno Stato organizzato con ambizioni centralistiche e guidato con i principi dell'assolutismo illuminato, caratteristici delle grandi monarchie europee del diciottesimo secolo. La grande intuizione di Evans fu identificare nell'acquisizione dei regni associati di Boemia e Ungheria un importante, decisivo fattore di trasformazione del potere degli Asburgo, che da virtuale diventava reale proiettandosi nello spazio boemo, moravo e slesiano e nel bacino danubiano-carpatico. Nel contempo il destino della monarchia veniva a dipendere dal consenso di due regni senza re, ma caratterizzati da potenti aristocrazie in grado di contestare agli Asburgo il loro potere, o quantomeno di negoziarne i limiti. Con questa prospettiva l'Evans analizzò il pieno successo della casa d'Austria nell'assumere il controllo dei territori della corona di San Venceslao, rovesciando l'aristocrazia locale nella prima fase della Guerra dei Trent'anni e sostituendola con nobili tedeschi di provata fede cattolica. Al contrario nel considerare il progressivo e arduo inserimento dell'Ungheria nell'orbita asburgica in un arco temporale molto lungo, dal 1526 al primo decennio del Settecento, rilevò quella che felicemente battezzò la «parziale accettazione dell'ordine asburgico» da parte ungherese, ovvero anche il

parziale fallimento del tentativo di riproporre nei territori del regno di Santo Stefano la formula che aveva avuto successo in Boemia. Questa acuta constatazione diede un contributo fondamentale alla storia dei rapporti tra gli Asburgo e l'Ungheria. La liberazione dell'Ungheria dal dominio ottomano e la riunione delle sue regioni storiche nella cornice istituzionale della monarchia danubiana fu un'impresa voluta e guidata dalla Casa d'Austria, alla quale contribuì soltanto una parte, per quanto importante e potente, della numerosa aristocrazia locale. Gli Asburgo dovettero poi fronteggiare nel primo decennio del diciottesimo secolo la vasta sollevazione anti-asburgica guidata dal principe di Transilvania Ferenc II Rákóczi. La sconfitta dei «ribelli» completò la formazione dello Stato successivamente ereditato da Carlo VI (III) e dalla figlia Maria Teresa, ma ne impressero anche il corso storico. Da quel momento il consenso degli ungheresi divenne un elemento decisivo dell'esistenza stessa della monarchia e fu rinegoziato nel tempo con la politica del bastone e della carota. Evans fu innovatore anche nel rilievo attribuito alle fonti ungheresi, senza limitarsi a studiare le relazioni tra Austria e Ungheria dal mero punto di vista «viennese»: un esempio che ha fatto scuola.

#### *Integrazione e disintegrazione: Oszkár Jászi*

Se l'Evans può essere ritenuto un pioniere per il suo contributo alla storia della formazione, Oszkár Jászi fu colui che impostò su basi scientifiche moderne il dibattito sulla dissoluzione dell'Impero degli Asburgo, sottraendola alle suggestioni deterministiche delle storiografie nazionali e relegando di fatto le nostalgie e il conseguente mito asburgico al campo delle elaborazioni letterarie. Uno dei fondatori della scuola sociologica ungherese, intellettuale d'avanguardia e vivace critico del sistema dualista, di convinzioni radical-democratiche, nell'ottobre 1918 Jászi si vide affidare dal conte Mihály Károlyi il neo-costituito Ministero per le nazionalità. Nel ruolo di ministro fu autore del progetto che avrebbe dovuto tenere a battesimo la nuova repubblica d'Ungheria con pari diritti culturali e politici per tutte le sue componenti nazionali, un tentativo *in extremis* per impedire lo smembramento dell'antico regno di Santo Stefano fra gli Stati successori della duplice monarchia. Emigrato negli Stati Uniti dopo la caduta del governo Károlyi e l'esperienza della repubblica comunista dei Consigli (marzo-agosto 1919), Jászi rifletté a fondo sulla storia della monarchia degli Asburgo e del regno d'Ungheria. Il risultato fu *The Dissolution of the Habsburg Monarchy* (University of Chicago Press, Chicago 1929), il libro che suggerì l'idea di un lungo processo conducente alla dissoluzione, nel quale identificare la presenza di forze centripete e centrifughe operanti nel complesso mosaico multinazionale dello Stato.

*Il focus sull'età moderna. Victor Lucien Tapié, Jean Bérenger*

Autori della scuola francese, abituati a confrontarsi con il *Grand Siècle* della storia nazionale con i suoi riflessi europei, considerano cruciale per la storia della monarchia asburgica l'età moderna, il suo «lungo» XVII secolo, caratterizzato dalla Guerra dei Trent'anni, dall'ultimo grande assedio ottomano di Vienna e dalla successiva «liberazione» dell'Ungheria. Così il Tapié, la cui monografia (*The Rise and Fall of the Habsburg Monarchy*, Praeger, New York 1971; in versione italiana *Monarchia e popoli del Danubio*, Società Editrice Italiana, Torino 1981) abbraccia la monarchia asburgica dal punto di vista geografico e culturale di civiltà danubiana, indaga i complessi rapporti triangolari fra Austria, Boemia e Ungheria dall'età barocca all'assolutismo illuminato settecentesco. Analogo accento sul divenire dello Stato asburgico, partendo dal regno di Carlo VI/III e dedicando ampio spazio all'epoca teresiano-giuseppina è posto da J. Bérenger nel suo *Histoire de l'empire des Habsbourgs*, Fayard, Paris 1990 (in traduzione italiana *Storia dell'impero asburgico 1700-1918*, Il Mulino, Bologna 1993).

*I critici dell'Austria imperiale: Alan J. P. Taylor, Lewis Namier*

Conseguenza diretta della Grande guerra e del sostegno che importanti gruppi mediatici anglosassoni diedero all'autodeterminazione delle nazionalità slave della monarchia danubiana, fu un filone storiografico arditamente critico nei confronti degli Asburgo che ebbe in A. J. P. Taylor una sorta di caposcuola. Il contributo di Taylor analizza con efficace piglio riassuntivo e forti toni critici la dinastia e la sua azione politica dal periodo napoleonico alla dissoluzione. *The Habsburg Monarchy 1809-1918. A History of the Austrian Empire and Austria-Hungary* (Hamish Hamilton, London 1948), è un affresco delle occasioni mancate che dal periodo giuseppino alla Grande guerra marcarono l'azione degli imperatori Asburgo, fallimentari nel tentativo di costruire nuovo consenso e nuove motivazioni per mantenere uniti i popoli dell'Impero. Taylor attribuisce a ragion veduta agli ungheresi la maggiore responsabilità nel condizionare negativamente, quando non impedire fattivamente lo sviluppo della monarchia verso un sistema federativo maggiormente rispettoso del desiderio di autodeterminazione delle diverse componenti nazionali. La trasformazione dell'Austria imperiale nell'Austria-Ungheria sarebbe dunque stata il passaggio chiave che avrebbe rinviato *sine die* la ridefinizione degli equilibri nazionali interni, imboccando un cammino irreversibile ed esiziale. Taylor dedicò il volume a Lewis Namier, storico britannico di origine polacca, il quale a sua volta espresse una decisa critica alla personalità dei sovrani Asburgo del primo e secondo Ottocento, Francesco II/I e il nipote Francesco Giuseppe I<sup>2</sup>. L'*aurea mediocritas* che avrebbe contraddistinto il governo di entrambi, palesemente incapaci di trasformarsi in

<sup>2</sup> L. Namier, *Avenue of History*, H. Hamilton, London 1952. In quel volume comparvero i saggi su Francesco I e Francesco Giuseppe, tradotti poi in italiano e inseriti accanto al più noto *1848: The Revolution of the Intellectuals*

coraggiosi riformatori del proprio Impero, sarebbe stata un elemento decisivo del ritardo con cui la monarchia reagì alle grandi sfide poste dal secolo decimonono.

*Le due metà della luna: Carlyle Aylmer Macartney*

C. A. Macartney è stato autore di una articolata monografia sulla monarchia degli Asburgo. Grazie alle approfondite nozioni linguistiche, ha affrontato le fonti austriache e ungheresi, ricavandone una visione nettamente più equilibrata delle dinamiche interne e della proiezione sulla scena internazionale della monarchia danubiana. In *The Habsburg Empire 1790-1918*, Lowe & Brydone Ltd., London 1969 (in versione italiana *L'Impero degli Asburgo 1790-1918*, Garzanti, Milano 1970) scende in profondità nei processi decisionali e nell'evoluzione istituzionale dell'Impero dal periodo teresiano-giuseppino, realizzando fra l'altro nel quarto capitolo la prima magistrale sintesi della rivoluzione del 1848 in prospettiva comparata, senza lasciarsi sedurre dalle canto delle sirene nazionali nell'analisi della «primavera dei popoli» quarantottesca. Il secondo grande pregio dell'opera è la puntuale ricostruzione del decennio di esperimenti costituzionali che si concluse con il compromesso austro-ungarico. Implicita e sottintesa nello studio del Macartney è la necessità di rileggere la storia della monarchia tenendo conto della visione di ogni gruppo nazionale componente, per quante difficoltà sollevino la varietà linguistica delle fonti e l'approccio diversificato, quando non reciprocamente antagonista, sulla comune appartenenza all'Impero asburgico. L'abbandono della prospettiva eminentemente «viennese» ha avuto come conseguenza diretta lo sviluppo della cooperazione tra le scuole storiografiche nazionali dei paesi successori, per tentare la sintesi e l'analisi di una periodo di storia comune partendo ognuna dal proprio patrimonio di fonti e letteratura. Il consenso attorno al lavoro di Macartney si basa anche sull'accettazione degli ineludibili limiti di una grande opera di sintesi, che si pone l'obiettivo di lanciare e difendere una tesi di fondo, una visione globale da cui partire per approfonditi studi di settore.

*Riunire gli opposti: Robert A. Kann*

R. A. Kann è noto al pubblico italiano soprattutto per la monografia *A History of the Habsburg Empire, 1526-1918*, University of California Press, Berkeley & Los Angeles 1974, tradotto e pubblicato in Italia a cura della casa editrice Salerno (*Storia dell'impero asburgico 1526-1918*, Roma 1998). Tuttavia, pur collocandosi nella scia dei grandi autori coevi e tentando con successo la vasta sintesi di storia della monarchia dall'anno dell'acquisizione delle corone di Boemia e Ungheria al crollo, Kann ha dedicato grande attenzione e spazio alla questione nazionale, sia dal

---

(Oxford University Press, London 1946), nel volume edito da Einaudi nel 1957 con il titolo *La rivoluzione degli Intellettuali e altri saggi sull'Ottocento europeo*.



punto di vista storico-politico che storico-culturale. Questo interesse si era concretizzato nella pubblicazione di *The Multinational Empire: Nationalism and National Reform in the Habsburg Monarchy, 1848-1918*, Columbia University Press, New York 1950. Nel 1964 apparve la versione in lingua tedesca, notevolmente ampliata e supportata da nuove fonti, divisa in due volumi: *Das Nationalitätenproblem der Habsburgermonarchie 1848-1918* (Böhlau Verlag, Graz-Köln 1964). Una seconda e terza edizione in lingua inglese videro la luce rispettivamente accanto a quella tedesca e pochi anni dopo (Octagon Press, New York 1964; 1970). Lo studio della questione nazionale ha condotto R. Kann a superare il fossato esistente tra le due scuole interpretative principali sulla caduta della monarchia: quella che attribuisce la causa fondamentale ai fattori esterni, e quella che fa ricadere il maggior peso sui fattori interni, considerandole semplicemente complementari. Fermo nel rigetto di tesi deterministiche, ha visto nella decisione di dichiarare guerra alla Serbia nel 1914 una svolta decisiva per il destino della monarchia: l'opzione bellica infatti le avrebbe sottratto il solo ausilio per sopravvivere, il fattore tempo.

### *Il rigetto dell'inevitabile fine: Alan Sked*

Alan Sked, allievo di Alan J. P. Taylor, è noto anche alla comunità scientifica italiana per la critica dirompente, in grado di fare a pezzi alcune idee consolidate sulla monarchia degli Asburgo, rivelatesi lacunose quando non erranee sulla base di una lettura attenta e diversificata delle fonti. In *Decline and Fall of the Habsburg Empire 1815-1918*, (in traduzione italiana *Ascesa e caduta dell'Impero degli Asburgo 1815-1918*, Il Mulino, Bologna 1995), Sked rigetta qualsiasi idea di naturale, inevitabile decadenza dell'Impero asburgico, preferendo concentrarsi sul peso delle scelte istituzionali e sulla gestione della politica estera dall'epoca del cancelliere principe Klemens Metternich alla Grande guerra. Sked identifica negli accordi istituzionali del 1867 il vero tratto di svolta della storia ottocentesca della monarchia, ma senza considerarli un fatale punto di non ritorno. La monarchia austro-ungarica fu una scelta fra le diverse possibili, che non condusse alla stagnazione e alla decadenza, ma aprì invece una stagione di ampia modernizzazione e sviluppo sociale. I problemi collegati alla modernizzazione non si possono unilateralmente considerare il preludio della fine di uno Stato dinastico e multinazionale, semmai una sfida che le società in trasformazione devono affrontare per sopravvivere. Il dinamismo innegabile dimostrato dallo Stato asburgico nell'economia e nella cultura, l'affermarsi della democrazia parlamentare sia pure con i suoi limiti in Austria e in Ungheria, non possono far parlare di decadenza. Sked ridimensiona poi il peso della questione nazionale, che da sola non avrebbe potuto condurre l'Impero alla dissoluzione.

### *Il «requiem»: François Fejtő*

Per molti versi la monografia di F. Fejtő *Requiem pour un empire défunt. Histoire de la destruction de l'Autriche-Hongrie*, Éditions Lieu commun, Paris 1988 (in versione italiana *Requiem per un impero defunto*, Mondadori, Milano 1995), si colloca fra le opere visionarie e rappresenta un contributo insolito nel panorama degli studi asburgici. Attribuendo la fine della duplice monarchia al mutamento d'avviso delle principali potenze dell'Intesa, ispirate dall'abile propaganda nazionale e anti-asburgica dei gruppi di fuoriusciti, Fejtő sposta l'accento a livello europeo, dove si muovevano i gruppi di interesse e le forze in grado di mutare il destino geopolitico del bacino danubiano. Più che far riflettere sulle problematiche irrisolte e sulle contraddizioni della duplice monarchia, l'opera rimanda alle conseguenze, al vuoto di potere creato dalla scomparsa dello Stato asburgico, illusoriamente colmato da deboli Stati successori e successivamente dai moderni totalitarismi nazista e sovietico, non senza aver prima portato alla devastazione e all'annullamento geo-politico della cosiddetta Europa di mezzo.

### *L'affresco a più mani: Adam Wandruszka, Peter Urbanitsch, Helmut Rumpler*

Gli anni Settanta del XX secolo hanno segnato anche nel campo degli studi asburgici il progressivo tramonto dell'ampio compendio, la monografia diacronica ed esaustiva, alla luce delle esigenze poste in luce dagli autori più significativi del settore. Le storiografie degli Stati successori da una parte e dall'altra della cortina di ferro avvertirono la necessità degli studi comparati, il solo modo per mettere insieme esperienze storiografiche in lingue diverse. La monumentale opera curata da Adam Wandruszka e Peter Urbanitsch, *Die Habsburgemonarchie 1848-1918*, Verlag der Österreichischer Akademie der Wissenschaften, Wien 1973-2000, riunisce attorno a settori tematici affrontati con taglio monografico i contributi di studiosi di varia provenienza e formazione. Estremamente moderna per concezione e progettazione, l'opera ha segnato una svolta negli studi asburgici, favorendo la collaborazione fra le scuole nazionali dei paesi successori e gli studiosi occidentali, inclusi quelli d'oltreoceano. Dal 2000 al 2016 sono apparsi altri quattro volumi, mentre nella curatela generale Helmut Rumpler prendeva il posto di Adam Wandruszka.

Struttura dell'opera:

BAND I *Die Wirtschaftliche Entwicklung* [Lo sviluppo economico] (hg. Alois Brusatti), 1973; BAND II *Verwaltung und Rechtswesen* [Amministrazione e Giustizia], 1975; BAND III, 1. Teilband, *Die Völker des Reiches* [I popoli dell'Impero], 1980; BAND III, 2. Teilband, *Die Völker des Reiches*, 1980; BAND IV, *Die Konfessionen*, [Le religioni], 1985; BAND V, *Die Bewaffnete Macht*, [Le forze armate], 1987; BAND VI, 1. Teilband, *Die Habsburgermonarchie im System der Internationalen Beziehungen* [La monarchia degli Asburgo nel sistema delle relazioni internazionali], 1989; BAND VI, 2. Teilband, *Die Habsburgermonarchie im System der Internationalen Beziehungen*, 1993; BAND VII, (hg. Peter Urbanitsch und Helmut



Rumpler), *Verfassung und Parlamentarismus*. 1. Teilband, *Verfassungsrecht, Verfassungswirklichkeit, Zentrale Repräsentativkörperschaften* [Costituzione e parlamentarismo. Diritto costituzionale, prassi costituzionale e corpi centrali di rappresentanza], 2000; BAND VII, *Verfassung und Parlamentarismus*. 2. Teilband, *Die Regionalen Repräsentativkörperschaften*, [Costituzione e parlamentarismo. Corpi regionali di rappresentanza], 2000; BAND VIII, *Politische Öffentlichkeit und Zivilgesellschaft*. 1. Teilband, *Vereine, Parteien, und Interessenverbände als Träger der politischen Partizipation*, [Aperture politiche e società civile. Associazioni, partiti e gruppi d'interesse come araldi di partecipazione politica], 2006; BAND VIII, 2. Teilband, *Die Presse als Faktor der politischen Mobilisierung* [La stampa come fattore di mobilitazione politica], 2006; BAND IX, 1. TEIL, (hg. Ulrike Harmat), *Soziale Strukturen. Von der Feudal-Agrarischen zur Bürgerlich-industriellen Gesellschaft* [Strutture sociali. Dalla società feudale-agraria a quella borghese-industriale], 1.1. Teilband, *Lebens- und Arbeitswelten in der Industriellen Revolution* [Ambienti di vita e lavoro nella Rivoluzione industriale, 2010; BAND IX, 1. TEIL, 1.2. Teilband, *Von der Stände- zur Klassengesellschaft* [Dalla società dei ceti a quella delle classi], 2010; BAND IX, 2. TEIL, (Hg. Helmut Rumpler, Martin Seger, Peter Urbanitsch), *Die Gesellschaft der Habsburgermonarchie im Kartenband. Verwaltungs-Sozial- und Infrastrukturen nach dem Zensus von 1910* [La società della monarchia asburgica nelle mappe. Amministrazione, società e infrastrutture secondo il censimento del 1910], 2010; BAND X, *Kultur und Gesellschaft* [Cultura e società], (in Vorbereitung/ in preparazione); BAND XI, (hg. Helmut Rumpler), *Die Habsburgermonarchie und die Erste Weltkrieg* [La monarchia degli Asburgo e la Prima guerra mondiale], 1. Teilband, *Der Kampf um die Neuordnung Mitteleuropas*, 1. Teil, *Vom Balkan Konflikt zum Weltkrieg* [La lotta per il nuovo ordine della Mitteleuropa/Da conflitto balcanico a guerra mondiale]; 2016; BAND XI, 1. Teilband, 2. Teil (hg. Helmut Rumpler, Anatol Schmied-Kowarzik), *Vom Vielvölkerstaat Österreich-Ungarn zum neuen Europa der Nationalstaaten* [Dallo Stato multi-etnico austro-ungarico alla nuova Europa degli Stati nazionali], 2016; BAND XI, 2. Teilband, (hg. Helmut Rumpler), *Weltkriegsstatistik Österreich-Ungarns 1914-1918* [Statistica della guerra mondiale dell'Austria-Ungheria], 2014; BAND XII, (hg. Helmut Rumpler, Ulrike Harmat), *Bewaltigte Vergangenheit? Die nationale und internationale Historiographie zum Untergang der Habsburgermonarchie als ideelle Grundlage für die Neuordnung Europas* [Storia passata? La storiografia nazionale e internazionale circa la caduta della monarchia degli Asburgo come base ideale per il riassetto dell'Europa], 2018.

### *Il contributo italiano: Leo Valiani, Angelo Ara e Arduino Agnelli*

La riflessione storiografica italiana sulla monarchia asburgica si è sviluppata soprattutto grazie agli storici originari delle regioni che ne avevano fatto parte fino al 1918. Il fiumano Leo Valiani, intellettuale antifascista e senatore della Repubblica, ha regalato alla storiografia italiana e mondiale il capolavoro *La dissoluzione dell'Austria-Ungheria* (Il Saggiatore, Milano, 1966; 1985). L'opera muove dal modello di O.

Jászi superando e integrando la nozione di forze aggreganti e disgreganti con una raffinata indagine dei contrasti nazionali e della politica imperiale e regia, resa possibile anche dall'ottima conoscenza della lingua e delle fonti ungheresi. L'accento posto sul ruolo degli ungheresi nella gestione comune della duplice monarchia e nelle scelte di politica internazionale attraverso la dettagliata ed esaustiva disamina della politica interna nel regno di Santo Stefano, mette in luce per la prima volta le responsabilità di entrambe le parti, Vienna e Budapest, nell'avviare l'Impero austro-ungarico alla catastrofe politica e militare. Angelo Ara (*Fra Nazione e Impero. Trieste, gli Asburgo, la Mitteleuropa*, Garzanti, Milano 2009) e Arduino Agnelli sono stati profondi analisti dell'intreccio fra storia e cultura nell'esperienza asburgica. Il primo si è prevalentemente concentrato sul rapporto fra gli italiani del Trentino e della cosiddetta Venezia Giulia, includente territori appartenenti a realtà storico-istituzionali e amministrative diverse, con gli Asburgo e il loro Stato nel secolo di affermazione della moderna nazionalità. Arduino Agnelli è noto per le sue riflessioni sulla genesi e sull'eredità della Mitteleuropa, in un volume definito da Claudio Magris un «muro maestro» dell'edificio della bibliografia sull'argomento<sup>3</sup>. Nozione parzialmente ambigua perché non sovrapponibile ad una realtà storico-statuale, dal punto di vista dell'immaginario collettivo italiano ed europeo la Mitteleuropa coincide con l'esperienza multietnica, plurilinguistica e multiculturale della monarchia degli Asburgo.

*Cercando ancora una risposta. Marco Bellabarba e Pieter M. Judson*

*L'impero asburgico* di Marco Bellabarba (Il Mulino, Bologna 2014) e *The Habsburg Empire. A New History* di Pieter M. Judson (Harvard University Press, New York 2016), rinnovano la tradizione delle grandi sintesi storiografiche e nel contempo il confronto fra la scuola italiana, che segue il filone della questione nazionale quale chiave interpretativa fondamentale della fine della duplice monarchia, e quella anglosassone, incline a ragionare sul tema dei grandi Imperi e delle ragioni della loro durata. Marco Bellabarba lavora con successo nell'offrire un quadro conciso, meditato e coerente della questione nazionale nello Stato asburgico, ponendo la «primavera dei popoli» del 1848 come il punto di svolta in cui un problema di possibile soluzione si trasforma in una questione irrisolvibile alla luce del perentorio, violento affermarsi dello stato-nazione in Europa. Il contesto generale avrebbe dunque influito maggiormente sull'evoluzione della monarchia dei tentativi degli Asburgo di preservarne l'integrità attraverso la ridefinizione di equilibri interni. Pieter Judson si concentra sui fattori di superamento delle conclamate diversità, nel tentativo di creare stabilità e dare un senso all'esistenza stessa dell'Impero. Il sistema dei trasporti, quello scolastico e giudiziario, il progresso scientifico e culturale sarebbero stati i mezzi con cui gli Asburgo consolidarono la loro autorità sulle nazionalità del loro Impero. Una legittimazione offerta da incontestabili risultati come

<sup>3</sup> C. Magris, *La Mitteleuropa di Arduino Agnelli*, prefazione di A. Agnelli, *La genesi dell'Idea di Mitteleuropa*, Mgs Press S.a.s., Trieste 2005, pp. 7-13. L'edizione originale era stata pubblicata da Giuffrè, Milano 1971.

l'innalzamento del livello di vita e la crescente partecipazione dei cittadini alla vita politica, anche in virtù del buon funzionamento della macchina amministrativa.

Gli esempi di Marco Bellabarba e Pieter Judson con le loro sintesi originali, di alto livello critico-interpretativo, confermano l'inesausto interesse della ricerca, degli studi storici sul complesso alternarsi dei fenomeni di persistenza e mutamento nei grandi sistemi imperiali del passato. La loro durata in relazione alla presenza di persistenti fattori di destabilizzazione, di grandi e spesso irrisolvibili contrasti interni e del riproporsi di impegnative sfide esterne, continua ad affascinare lo storico soprattutto considerando la difficoltà del modello di Stato nazionale, quand'anche liberal-democratico, nel gestire armonicamente i rapporti tra etnia dominante e minoranze nazionali.

## 2. Rassegna delle opere monografiche e delle raccolte di saggi di maggiore interesse, suddivise per argomento

### *La casa d'Austria e gli imperatori Asburgo*

András Gerő, Beatrix Nagy (szerk./a c. di), *Mária Terézia a magyarok királynője (1740-1780)* [Maria Teresa regina degli ungheresi], Habsburg Történeti Intézet/Istituto di storia asburgica, Budapest 2018.

Mark Hengerer, *Kaiser Ferdinand III. (1608-1657). Eine Biographie* [L'Imperatore Ferdinando III. Una biografia], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2012.

Werner Telesko, *Maria Theresia. Ein europäischer Mythos*, [Maria Teresa. Un mito europeo], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2012.

Lothar Höbelt, *Franz Joseph I. Der Kaiser und sein Reich. Eine politische Geschichte* [Francesco Giuseppe I. L'imperatore e il suo Stato. Una storia politica], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2009

Derek Beales, *Joseph II, Vol. II, Against the World 1780-1790*, Cambridge University Press, Cambridge 2009.

François Fejtő, *Joseph II. Un Habsbourg révolutionnaire*, Librairie Académique Perrin, Paris 1982; versione riveduta e ampliata dell'edizione del 1953. In traduzione italiana, *Giuseppe II. Un Asburgo rivoluzionario*, Libreria Editrice Goriziana (LEG), Gorizia 2001.

Emil Niederhauser, Imre Gonda, *A Habsburgok. Egy európai jelenség* [Gli Asburgo. Una presenza europea], Pannonica Kiadó, Budapest 1998.

Peter Broucek, *Kaiser und König Karl I.(IV.) Ein katholischer Monarch aus dem Hause Österreich*, [L'imperatore e re Carlo I/IV. Un monarca cattolico dalla Casa d'Austria], Jahrbuch der Gebetsliga, Wien 1995.

Éva Somogyi, *Ferenc József*, [Francesco Giuseppe], Gondolat, Budapest 1989.

Derek Beales, *Joseph II, Vol. I In the Shadow of Maria Theresa*, Cambridge University Press, Cambridge 1987.

Johann Franzl, *Ferdinand II. Kaiser im Zwiespalt der Zeit* [Ferdinando II. Un imperatore nel conflitto del tempo], Styria Verlag, Graz-Wien-Köln 1978.

Robert J. W. Evans, *Rudolf II and his World. A Study in Intellectual History 1576-1612*, Oxford University Press, Oxford 1973, impropriamente tradotto in italiano con *Rodolfo d'Asburgo. Enigma di un imperatore*, Il Mulino, Bologna 1984

Adam Wandruszka, *Das Haus Habsburg. Die Geschichte einer europäischen Dynastie*, [Il Casato degli Asburgo. Storia di una dinastia europea], Herder, Freiburg – Wien 1978, prima edizione nel 1956, Friedrich Vorwerk Verlag, Stuttgart. Una rassegna dei sovrani Asburgo dal punto di vista delle singole personalità. Apparsa anche in lingua inglese, *The House of Habsburg*, Greenwood, Westport, Connecticut 1975.

### *La monarchia degli Asburgo in Età moderna*

Gunda Barth-Scalmani, Joachim Bürgschwentner, Mathias König, Christian Steppan (Hg./a c. di), *Forschungswerkstatt: Die Habsburgermonarchie im 18. Jahrhundert / Research Workshop: The Habsburg Monarchy in the 18<sup>th</sup> Century*, Jahrbuch der Österreichischen Gesellschaft zur Erforschung des 18. Jahrhunderts 26 (2011), Dieter Winkler Verlag, Bochum 2012.

Petr Mat' a, Thomas Winkelbauer, (Hg./a c. di), *Die Habsburgermonarchie 1620 bis 1740. Leistungen und Grenzen des Absolutismusparadigmas* [La monarchia degli Asburgo dal 1620 al 1740. Successi e limiti del paradigma assolutistico], Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2006.

Robert J.W. Evans, *Austria, Hungary, and the Habsburgs. Essays on Central Europe, c. 1683-1867*, Oxford University Press, Oxford 2006.

Pierangelo Schiera, (a c. di), *La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo. Strutture e tendenze di storia costituzionale prima e dopo Maria Teresa*, Il Mulino, Bologna 1981.

Victor L. Tapié, *L'Europe de Marie-Thérèse. Du Baroque au Lumières*, Fayard, Paris 1977. Pubblicato in Italia da Mondadori, *L'Europa di Maria Teresa, dal Barocco all'Illuminismo*, Milano 1982.

Horst Haselsteiner, *Joseph II. und die Komitate Ungarns. Herrscherrecht und standischer Konstitutionalismus*, [Giuseppe II e le contee ungheresi. Diritto sovrano e costituzionalismo corporativo], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Graz 1983.

Charles W. Ingrao, *The Habsburg Monarchy 1618-1815*, Cambridge University Press, Cambridge 1994, 2000.

H. G. Koenigsberger, *The Habsburgs and Europe 1516-1600*, Cornell University Press, Ithaca and London 1971.

### *La monarchia degli Asburgo dal 1848 al 1918. Storia politica e istituzionale*

John Deak, *Forging a Multinational State. State Making in Imperial Austria from the Enlightenment to the First World War*, Stanford University Press, Stanford (California) 2015.

Harm-Hinrich Brandt (hg./a c. di), *Der Österreichische Neoabsolutismus als Verfassung-und Verwaltungsproblem. Diskussionen uüber einen strittigen Epochenbegriff* [Il neoassolutismo austriaco come problema costituzionale e amministrativo. Discussioni su una controversa definizione d'epoca], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2014.

Mónika Kozári, *A dualista rendszér* [Il sistema dualista], Pannonica Kiadó, Budapest 2005.

Karin Olechowski-Hrdlicka, *Die gemeinsamen Angelegenheiten der Österreichisch-Ungarischen Monarchie. Vorgeschichte – Augleich 1867– Staatsrechtliche Kontroversen* [Gli affari comuni della Monarchia austro-ungarica. Antefatti – Il compromesso del 1867 – Controversie di diritto costituzionale], Peter Lang Verlag, Frankfurt am Main-Berlin-Bern-Bruxelles-New York-Oxford-Wien 2001.

Péter Hanák, *1867 – európai térben és időben*, válogatta, sajtó alá rendezte és a bevezető tanulmányt írta Somogyi Éva, [Il 1867 nello spazio e nel tempo dell'Europa. Selezione, curatela e saggio introduttivo di E. Somogyi], Magyar Tudományos Akadémia Történettudományi Intézete [Istituto di scienze storiche dell'Accademia ungherese delle Scienze], Budapest 2001.

Robin Okey, *The Habsburg Monarchy c. 1765-1918. From Enlightenment to Eclipse*, MacMillan Press Ltd., Houndmills, Basingstoke, Hampshire-London 2001. Un'abile sintesi che combina la prospettiva economica e sociale con quella politica ed evenemenziale.

John W. Mason, *The Dissolution of the Austro-Hungarian Empire, 1867-1918*, Longman, London-New York 1997.

Éva Somogyi, *Kormányzati rendszér a dualista Habsburg Monarchiában (a közöz minisztertanács 1867-1906)* [Sistema di governo nella monarchia dualista degli Asburgo. Il consiglio comune dei ministri], MTA Történettudományi Intézete, Budapest 1996.

John W. Boyer, *Culture and Political Crisis in Vienna. Christian Socialism in Power 1897-1918*, University of Chicago Press, Chicago and London 1995.

Ferenc Glatz, Ralph Melville (szerk./a c. di), *Gesellschaft, Politik und Verwaltung in der Habsburgermonarchie 1830-1918*, [Società, politica e amministrazione nella monarchia degli Asburgo 1830-1918], Akadémiai Kiadó, Budapest 1987.

József Galántai, *A Habsburg Monárchia alkonya 1848-1918* [Il tramonto della monarchia degli Asburgo], Kossuth Kiadó, Budapest 1985.

Béla Sarlós, *Közgazgatás és hatalompolitika a dualizmus rendszerében* [Pubblica amministrazione e politica di potere nel sistema dualista], Akadémiai Kiadó, Budapest 1976.

Erich Zöllner, *Geschichte Österreichs*, [Storia dell'Austria], Verlag für Geschichte und Politik, Wien 1974. Una panoramica generale.

Arthur J. May, *The Passing of the Habsburg Monarchy*, I-II Voll., University of Pennsylvania Press, Philadelphia 1966; in versione italiana *La Monarchia asburgica 1867-1914*, Il Mulino, Bologna 1982.

Alfons Huber, Alfons Dopsch, *Österreichische Reichsgeschichte*, [Storia dell'Impero austriaco] F. Tempsky, Wien 1901: un conciso, magistrale compendio



di storia istituzionale, integrabile con il volume di Ernst C. Hellbling, *Österreichische Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte*, [Storia costituzionale e amministrativa dell'Austria], Springer, Wien 1965.

*La questione delle nazionalità e i movimenti nazionali*

Ambrus Miskolczy, *Romanians in Historic Hungary*, Columbia University Press New York 2008.

Pieter M. Judson, *Activists on the Language Frontiers of Imperial Austria*, Cambridge and Harvard University Press, Cambridge 2006.

Pieter M. Judson, Marsha L. Rozenblit, (eds/a c. di), *Constructing Nationalities in East-Central Europe*, Austrian Studies Vol. 6, Berghahn Books, New York-Oxford 2005.

Michael Wladika, *Hitlers Vätergeneration. Die Ursprünge des Nationalsozialismus in der K.u.K. Monarchie* [I padri di Hitler. I prodromi del nazional-socialismo nell'imperiale e regia monarchia], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2005.

Frank Wiggermann, *K.u.K. Kriegsmarine und Politik. Ein Beitrag zur Geschichte der italienischen Nationalbewegung in Istrien* [Imperiale e regia Marina da guerra e politica. Un contributo per la storia del movimento nazionale italiano in Istria], Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2004.

Peter G.J. Pulzer, *Die Entstehung des politischen Antisemitismus in Deutschland und Österreich 1867 bis 1914* [La formazione dell'antisemitismo politico in Germania e Austria dal 1867 al 1914], Vandenhoeck & Rupprecht 2004.

Nancy M. Wingfield, (Eds./a c. di), *Creating the "Other": Ethnic Conflict and Nationalism in Habsburg Central Europe*, Austrian Studies No. 5, Berghahn Books, New York-Oxford 2004.

Horst Haselsteiner, *The Prague Slav Congress 1848: Slavic Identities*, Columbia University Press, Boulder (Colorado) - New York 2000.

Angelo Ara, *Fra Austria e Italia: dalle cinque giornate alla questione altoatesina*, Del Bianco editore, Udine 1987.

Egidio Ivetic, *Jugoslavia sognata. Lo jugoslavismo delle origini*, Franco Angeli, Roma 2012.

Adam Wandruszka, Sandro Furlani, *Austria e Italia. Storia a due voci*, Cappelli, Bologna 1974.

Péter Hanák, (hg./a c. di), *Die Nationale Frage in der Österreichisch-Ungarische Monarchie* [La questione nazionale nella monarchia austro-ungarica], Akadémiai Kiadó, Budapest 1966.

Franz Zwitter, con la collaborazione di Jaroslav Šidak e Vaso Bogdanov, *Les problèmes nationaux dans la Monarchie des Habsbourg*, Belgrado 1960. Di impostazione marxista eterodossa, del tutto accettabile a più di mezzo secolo di distanza.



*Periferie imperiali*

Larry Wolff, *The Idea of Galicia. History and Fantasy in Habsburg Political Culture*, Stanford University Press, Stanford, California 2010.

Endre Hárs, Wolfgang Müller-Funk, Ursula Reber, Clemens Ruthner (Hg/a c. di), *Zentren, Peripherien und kollektive Identitäten in Österreich-Ungarn*, A. Francke Verlag, Tübingen-Basel 2006. Pionieristico per un nuovo modo di affrontare gli spazi culturali della monarchia asburgica.

Harald Binder, *Galizien in Wien. Parteien, Wahlen, Fraktionen und Abgeordnete im Übergang zur Massenpolitik* [La Galizia a Vienna. Partiti, elezioni, frazioni e delegati nel passaggio alla politica di massa], Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2005.

Anna Veronika Wendland, *Die Russophilen in Galizien. Ukrainische Konservative zwischen Österreich und Russland*, [I russofilo in Galizia. I conservatori ucraini tra Austria e Russia], Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2001.

Marina Cattaruzza, *Socialismo Adriatico. La socialdemocrazia di lingua italiana nei territori costieri della Monarchia asburgica: 1888-1914*, Piero Lacaita Editore, Manduria - Bari-Roma 1998.

Srećko M. Džaja, *Bosnien-Herzegowina in der österreichisch-ungarischen Epoche (1878-1918)*, [La Bosnia-Erzegovina nell'epoca austro-ungarica 1878-1918], R. Oldenbourg Verlag, München 1994.

Robert A. Kann, Zdeněk V. David, *The Peoples of the Eastern Habsburgs Lands, 1526-1918, A History of East Central Europe*, Vol. VI, University of Washington Press, Seattle and London 1984.

Giulio Cervani, *Il Litorale Austriaco dal Settecento alla "Costituzione di Dicembre" del 1867*, Del Bianco Editore, Udine 1979.

*Storia economica e sociale*

Márta Fata, *Migration im kameralistischen Staat Josephs II. Theorie und Praxis der Ansiedlungspolitik in Ungarn, Siebenbürger, Galizien und der Bukowina von 1768 bis 1790* [Migrazione nello Stato camerale di Giuseppe II. Teoria e prassi della politica di insediamento in Ungheria, Transilvania, Galizia e Bucovina dal 1768 al 1790], Aschendorff Verlag, Münster 2014.

Iván T. Berend, *Kisiklott történelem. Közép-és Kelet-Európa a hosszú 19. Században*, [Una storia deviata. L'Europa centro-orientale nel lungo XIX secolo], História/MTA Történettudományi Intézete, Budapest 2003.

Ernst Bruckmüller, Ulrike Döcker, Hannes Stekl, Peter Urbanitsch (Hg./a c. di), *Burgertum in der Habsburgermonarchie* [La borghesia nella monarchia degli Asburgo], Böhlau Verlag, Wien-Köln 1990.

György Kövér, *Iparosodás agrárországban* [Industrializzazione in un paese agricolo], Gondolat Kiadó, Budapest 1987.

David F. Good, *The Economic Rise of the Habsburg Empire 1750-1914*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London 1984.

John Komlós, *The Habsburg Monarchy as a Customs Union. Economic Development in Austria-Hungary in the Nineteenth Century*, Princeton Legacy Library, Princeton 1983.

Péter Hanák, *Magyarország a Monarchiában* [L'Ungheria nella monarchia], Gondolat Kiadó, Budapest 1975.

Stanley B. Winters, Joseph Held (Eds., in collaboration with Adam Wandruszka and István Deák), *Intellectual and Social Developments in the Habsburg Empire from Maria Theresa to World War I*, East European Quarterly, Boulder (Colorado), distributed by Columbia University Press, New York-London 1975.

*Idee politiche e cultura. L'immagine della monarchia nel passato e nel presente*

Michaela Wolf, *Die Vielsprachige Seele Kakaniens. Übersetzen und Dolmetschen in der Habsburgermonarchie 1848 bis 1918* [L'anima multilingue della Cacia. Tradurre e interpretare nella monarchia degli Asburgo dal 1848 al 1918], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2012.

Helmut Reinalter (Hg./a c. di), *Josephinismus als Aufgeklärter Absolutismus* [Giuseppinismo e assolutismo illuminato], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2008.

Gergely Romsics,

*Nép, nemzet, birodalom. A Habsburg Birodalom emlékezete a német, osztrák és magyar történet politikai gondolkodásban 1918-1941*, [Popolo, nazione, Impero. La memoria dell'Impero degli Asburgo nella riflessione politica sulla storia tedesca, austriaca e ungherese 1918-1941], Új Mandátum Könyvkiadó, Budapest 2010.

*Myth and Remembrance. The Dissolution of the Habsburg Empire in the Memoir literature of the Austro-Hungarian Political Elite*, Boulder (Colorado); Center for Hungarian Studies and Publications Inc., Wayne (New Jersey), Columbia University Press, New York 2006.

Daniel L. Unowski, *The Pomp and Politics of Patriotism. Imperial Celebrations in Habsburg Austria 1848-1916*, Purdue University Press, West Lafayette (Indiana) 2005.

András Gerő,

(szerk./a c. di), *A Monarchia kora – ma* [Il tempo della Monarchia – oggi], Új Mandátum Könyvkiadó, Budapest 2007.

*Képzelt történelem. Fejezetek a magyar szimbolikus politika XIX-XX századi történetéből*, [La storia immaginata. Quadri della politica simbolica ungherese nei secoli XIX e XX], ELTE-Eötvös kiadó, PolgART, Budapest 2004.

Miklós Szabó, *Az újkonzervativizmus és a jobboldali radikalizmus története 1867-1918* [Storia del nuovo conservatorismo e del radicalismo di destra 1867-1918], Új Mandátum Könyvkiadó, Budapest 2003.

Maria Bucur, Nancy M. Wingfield, *Staging the Past. The Politics of Commemoration in Habsburg Central Europe, 1848 to the Present*, Purdue University Press, West Lafayette (Indiana) 2001.

John C. Swanson, *The Remnants of the Habsburg Monarchy. The Shaping of Modern Austria and Hungary, 1918-1922*, Boulder (Colorado) – Columbia University Press, New York 2001.

Salvatore Francesco Romano, *La monarchia degli Asburgo d'Austria dalla riforma protestante all'austromarxismo. Momenti e problemi di un profilo storico*, Del Bianco Editore, Udine, 1981.

Eduard Winter, *Barock, Absolutismus und Aufklärung in der Donaumonarchie*, [Barocco, Assolutismo e Illuminismo nella monarchia danubiana], Europa Verlag, Wien 1971.

### *Le relazioni internazionali e la politica estera*

Konrad Canis, *Die Bedrängte Großmacht. Österreich-Ungarn and das europäische Mächtsystem 1866/67-1914* [La grande Potenza alle strette. L'Austria-Ungheria e il sistema delle Potenze in Europa 1866/67-1914] Ferdinand Schöningh, Paderborn 2016.

Brian E. Vick, *The Congress of Vienna. Power and Politics after Napoleon*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) – London (England) 2014.

Nicole M. Phelps, *U.S.-Habsburg Relations from 1815 to the Paris Peace Conference. Sovereignty Transformed*, Cambridge University Press, Cambridge 2013.

Lothar Höbelt, Thomas G. Otte (Eds/a c. di), *A Living Anachronism? European Diplomacy and the Habsburg Monarchy*, Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2010.

Robin Okey, *Taming Balkan Nationalism*, Oxford University Press, Oxford 2007. (Un'efficace sintesi della politica austro-ungarica in Bosnia dal 1878 al 1914)

István Németh, *Hatalmi politika közép-Európában. Német és osztrák-magyar Közép-Európa tervezés* [Politica di potenza in Europa centrale. I progetti tedeschi e austro-ungarici per l'Europa centrale], l'Harmattan Kiadó, Budapest 2009.

István Diószegi,

*Az osztrák-magyar Monarchia külpolitikája 1867–1918*, [La politica estera della monarchia austro-ungarica], Vince Kiadó, Budapest 2001;

*Bismarck és Andrássy. Magyarország a német hatalmi politikában a XIX. század második felében* [L'Ungheria nella politica di potenza tedesca della seconda metà del XIX secolo], Teleki László Alapítvány, Budapest 1998.

Bernhard Unckel, *Österreich und der Krimkrieg. Studien zur Politik der Donaumonarchie in den Jahren 1852-1856* [L'Austria e la guerra di Crimea. Studi sulla politica della monarchia danubiana negli anni 1852-1856], Matthiesen Verlag, Lübeck und Hamburg 1969.

### *Storia militare*

Laurence Cole, Christa Hämmerle, Martin Scheutz (hg./a c. di), *Glanz–Gewalt–Gehorsam. Militär und Gesellschaft in der Habsburgermonarchie (1800 bis 1918)*

[Lustro–potenza–obbedienza. L’istituzione militare e la società nella monarchia degli Asburgo. Dal 1800 al 1918], Klartext Verlag, Essen 2011.

Catherine Horel, *Soldaten zwischen nationalen Fronten. Die Auflösung der Militärgrenze und die Entwicklung der königlich-ungarischen Landwehr (Honvéd) in Kroatien-Slawonien 1868-1914*, [Soldati tra fronti nazionali. Lo scioglimento della frontiera militare e lo sviluppo della regia ungarica Milizia territoriale (*Honvéd*) In Croazia-Slavonia 1868-1914], Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2009.

Günther Kronenbitter, *“Krieg im Frieden”. Die Führung der k.u.k. Armee und die Großmachtpolitik Österreichs-Ungarns 1906-1914* [Guerra in tempo di pace. Il comando dell’imperiale e regio esercito e la politica di grande Potenza dell’Austria-Ungheria], R. Oldenbourg Verlag, München 2003.

Lawrence Sondhaus, *The Naval Policy of Austria-Hungary 1867-1918. Navalism, Industrial Development and the Politics of Dualism*, Purdue University Press, West Lafayette (Indiana) 1994.

István Deák, *Beyond Nationalism – A Social and Political History of the Habsburg Officer Corps, 1848-1918*, Oxford University Press, New York-Oxford 1990; in traduzione ungherese *Volt egyszer egy tisztikar. A Habsburg-monarchia katonatisztejének társadalmi és politikai története 1848-1918*, Gondolat Könyvkiadó, Budapest 1993; in traduzione italiana, *Gli ufficiali della Monarchia asburgica. Oltre il nazionalismo 1848-1918*, Libreria Editrice Goriziana (LEG), Gorizia 1994.

Alan Sked, *The Survival of the Habsburg Monarchy. Radetzky, the Imperial Army and the Class War, 1848*, ed. 1979 (in traduzione italiana, *Radetzky e le armate imperiali*, Il Mulino, Bologna 1980).

Gunther E. Rothenberg,

*Napoleon’s Great Adversary. Archduke Charles and the Austrian Army 1792-1814*, Spellmount, Staplehurst (Kent) 1982; 1995.

*The Army of Francis Joseph*, Purdue University Press, West Lafayette (Indiana) 1967, (in traduzione italiana, *L’esercito di Francesco Giuseppe*, LEG/Libreria Editrice Goriziana, Gorizia 2004).

*The Military Border in Croatia 1740-1881. A Study of an imperial Institution*, University of Chicago Press, Chicago 1966.

### *La Prima guerra mondiale e la dissoluzione dell’Austria-Ungheria*

Lothar Höbelt, *“Stehen oder Fallen?” Österreichische Politik im Ersten Weltkrieg*, [“Reggersi o cadere?” Politica austriaca nella Prima guerra mondiale], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2015.

Hannes Leidinger, Verena Moritz, Karin Moser, Wolfram Dornik (Hg./a c. di), *Habsburgs schmutziger Krieg. Ermittlungen zur österreichisch-ungarischen Kriegsführung 1914-1918* [La sporca guerra degli Asburgo. Ricerche sulla condotta della guerra da parte austro-ungarica 1914-1918], Residenz Verlag, St.Pölten-Salzburg-Wien 2014.

Wolfram Dornik, Julia Walleczek-Fritz, Stefan Wedrac (hg./a c. di), *Frontwechsel. Österreich-Ungarns "Großer Krieg" im Vergleich* [Cambio di fronte. La "Grande guerra" dell'Austria-Ungheria a confronto], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2014.

Maria Mesner, Robert Kriechbaumer, Michaela Maier, Helmut Wahnert (hg./a c. di), *Parteien und Gesellschaft in Ersten Weltkrieg. Das Beispiel Österreich-Ungarn* [Partiti e Società nella Prima guerra mondiale. L'esempio dell'Austria-Ungheria], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2014.

Manfred Rauchensteiner, *Der Erste Weltkrieg und das Ende der Habsburgermonarchie* [La Prima guerra mondiale e la fine della monarchia degli Asburgo], Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2013.

Andreas Gottsmann, (hg./a c. di), *Karl I. (IV.). Der Erste Weltkrieg und das Ende der Donaumonarchie*, [Carlo I/IV. La Prima guerra mondiale e la fine della monarchia danubiana], Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften (ÖAW), Wien 2007.

Elisabeth Kovács (Hg/a c. di), *Untergang oder Rettung der Donaumonarchie? Die Österreichische Frage. Kaiser und König Karl I. (IV.) und die Neuordnung Mitteleuropas (1916-1922)*, [Caduta o recupero della monarchia danubiana? La questione austriaca. L'imperatore e re Carlo I/IV e il nuovo ordine della Mitteleuropa], Band/Vol. 1, Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2004.

Elisabeth Kovács (hg./a c. di), Pál Arató SJ, Franz Pichorner, Lotte Wewalka (Mitwirkung von/Collaboration), *Untergang oder Rettung der Donaumonarchie? Politische Dokumente zu Kaiser und König Karl I. (IV.) aus internationalen Archiven*, [Documenti politici sull'imperatore e re Carlo I/IV dagli archivi internazionali], Band/Vol. 2, Böhlau Verlag, Wien-Köln-Weimar 2004.

Mark Cornwall (eds./a c. di), *The last Years of Austria-Hungary. Essays in Political and Military History 1908-1918*, University of Exeter Press, Exeter (UK) 1990.

András Siklós, *A Habsburg-Birodalom felbomlása 1918* [La caduta dell'Impero degli Asburgo], Kossuth Könyvkiadó, Budapest 1987. Un esauriente, illuminante contributo ungherese sulle fasi finali della Grande guerra e sulla dissoluzione asburgica.

Béla K. Király, Nándor F. Dreisziger (eds./a c. di), *East Central European Society in World War I*, War and Society in East Central Europe Vol. XIX, Columbia University Press, New York 1985.

Richard G. Plashka, Horst Haselsteiner, Arnold Suppan, *Innere Front. Militärische Assistenz, Widerstand und Umsturz an der inneren Front der Donaumonarchie, 1918* [Fronte interno. Assistenza militare, resistenza e sovversione sul fronte interno della monarchia danubiana], 2. Voll., Verlag für Geschichte und Politik, Wien 1974.

Robert A. Kann, Béla K. Király, Paula Suttner Fichtner, (eds/a c. di) *The Habsburg Empire in World War I. Essays on the intellectual, military, political and economic Aspects of the Habsburg War Effort*, East European Quarterly, Boulder, distributed by Columbia University Press, New York 1977.

Richard G. Plaschka, Karlheinz Mack (hg./a c. di), *Die Auflösung des Habsburgerreiches. Zusammenbruch und Neuorientierung im Donaauraum* [La dissoluzione



dell'Impero asburgico. Crollo e nuovi scenari nello spazio danubiano], R. Oldenbourg Verlag, München 1970.

Christoph Führ, *Das K.u.K. Armeekommando und die Innenpolitik in Österreich 1914-1917* [L'imperiale e regio alto comando dell'esercito e la politica interna in Austria 1914-1917], Böhlau Verlag, Graz-Wien-Köln, 1968.

### *3. Fonti enciclopediche e raccolte documentarie*

*Die österreichisch-ungarische Monarchie im Wort und Bild*, 24 Voll., Österreichische Hof- und Staatsdruckerei, Wien 1885-1902; in versione ungherese *Az Osztrák-Magyar Monarchia írásban és képen*, A magyar Királyi Államnyomda kiadása, Budapest 1885-1902. In ogni volume, dedicato ad una specifica parte dell'Impero, esperti dei diversi settori scientifico-disciplinari firmano saggi di geografia descrittiva, scienze naturali, politica economica, istituzioni sociali, storia, etnografia, letteratura e folklore.

Éva Somogyi, István Diószegi, Anatol Schmied-Kowarzik, Miklós Komjáthy (hg./a c. di), *Die Protokolle des gemeinsamen Ministerrates der österreichisch-ungarischen Monarchie 1867-1918* [I protocolli del Consiglio comune dei ministri della monarchia austro-ungarica], Akadémiai Kiadó, Budapest 1991-2012.

Franz Adlgasser (hg./a c. di), *Die Mitglieder der österreichischen Zentralparlamente 1848-1918. Konstituierender Reichstag 1848-1849; Reichsrat 1861-1918. Ein biographisches Lexikon*. [I membri del Parlamento centrale austriaco 1848-1918. Il Parlamento costitutivo 1848-1849. Il Parlamento del 1861-1918. Enciclopedia biografica], Teilband 1: A–L; Teilband 2: M–Z. Verlag der ÖAW/Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 2014.